



PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI PARTECIPANTI

AL PROGETTO CENTRI FORMATIVI TERRITORIALI (CFT)

Avviso senza impegno di spesa

Indice

1	Finalità	3
2	Obiettivi del presente Avviso	4
3	I Centri Formativi Territoriali	4
4	Processo di realizzazione del progetto CFT.	6
5	Aree territoriali dei CFT.	6
6	Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature e alla realizzazione delle attività:	8
7	Il Catalogo dell'Offerta Formativa	10
8	I CFT - Funzionamento	18
9	Valutazione delle proposte	20
10	Finanziamento delle attività.	22
11	Termini e modalità di presentazione delle candidature.	23
12	Verifiche e controllo delle attività	24
13	Informazione e pubblicità	25
14	Tutela privacy	25
15	Responsabile del procedimento	25
16	Informazioni sull'Avviso, modulistica ed esiti	25

1 Finalità

Il sistema di attribuzione di voucher individuali in vigore dallo scorso aprile 2009 ha rappresentato una tappa importante nell'attuazione della diversificazione degli strumenti di finanziamento della formazione, in bandi per progetti, gare d'appalto e voucher, come previsto dal POR RT FSE. Il numero di voucher finanziati e la varietà dei corsi disponibili, strutturati in un Catalogo dell'Offerta formativa provinciale, il sistema flessibile e rapido di richiesta e approvazione, hanno caratterizzato l'esperienza appena conclusa e hanno dimostrato la solidità dell'impianto complessivo.

La Provincia di Firenze intende migliorare tale sistema operando nell'ottica di una sempre più efficace ed efficiente risposta alle esigenze formative dei propri cittadini e contribuendo al rafforzamento del sistema della formazione costituito anche dalle Agenzie accreditate.

La valorizzazione delle esperienze pregresse, le vocazioni territoriali, i fabbisogni di formazione espressi dai territori e dai cittadini, il contributo delle parti sociali e degli attori del sistema-formazione sono gli altri elementi che hanno contribuito alla definizione del Progetto Centri Formativi Territoriali.

Questo progetto mira ad ottimizzare le risorse disponibili per l'erogazione di voucher FSE e a valorizzare il sistema delle agenzie formative favorendone la costituzione in reti su base tematica e territoriale.

I CFT saranno lo strumento attraverso il quale la Provincia erogherà le risorse disponibili per il finanziamento dei voucher individuali. Giova ricordare in questa sede che i CFT opereranno con le risorse destinate al finanziamento di voucher a catalogo, mentre resta invariato l'impianto generale della programmazione FSE della Provincia articolato in bandi a progetto e gare d'appalto. Inoltre i CFT sono solo uno degli strumenti delle politiche FSE della Provincia per il finanziamento di voucher collocandosi accanto ad altre azioni e non sostituendole: i voucher per le crisi aziendali, i voucher post-laurea e i voucher fuori Catalogo.

I CFT dovranno essere uno strumento di valorizzazione di un sistema già esistente a livello provinciale, che vede centinaia di agenzie formative operanti sul territorio e altrettante strutture logistiche e operative. I CFT vogliono essere dei Poli di attrazione sul territorio, che permettano all'utente una immediata visibilità dell'offerta formativa, un punto di riferimento stabile nel tempo in cui ricevere orientamento e informazione.

La gestione dei 9 CFT del territorio fiorentino sarà affidata ad Associazioni temporanee fra agenzie formative accreditate.

L'obiettivo non è quello di aumentare il numero delle strutture, il numero degli uffici o delle aule,

ma piuttosto quello di ottimizzare tutto il patrimonio esistente con un'operazione di concentrazione operativa e di condivisione delle risorse fra i partner dell'ATI. Va sottolineato come l'obiettivo non sia quello di aggravare le agenzie di ulteriori costi quanto quello di condividere risorse con gestioni comuni di servizi e formazione, nell'ottica del più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse sempre più ridotte del FSE.

Il progetto si articolerà in due fasi, una prima fase a carattere sperimentale si concluderà con uno step di verifica entro 31/12/2011, la seconda, che prenderà il via dopo una nuova selezione di candidature alla gestione di CFT, completerà la programmazione 2007-2013. Il territorio interessato dal progetto è l'intera provincia di Firenze ad esclusione del Circondario Empolese – Valdelsa.

Il progetto è rivolto a tutte le Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana a prescindere dall'ubicazione della loro sede.

2 Obiettivi del presente Avviso

La Provincia di Firenze – Direzione Formazione, attraverso il presente Avviso intende:

- selezionare le candidature per la gestione di Centri Formativi Territoriali;
- avviare, attraverso i vincitori della presente selezione, 9 CFT sull'intero territorio della Provincia di Firenze (escluso il Circondario empolese-valdelsa)
- fornire attraverso le attività dei CFT un' offerta formativa a Catalogo finanziabile attraverso voucher individuali
- fornire attraverso le attività dei CFT un servizio di informazione, orientamento e assistenza all'utenza dei voucher.

3 I Centri Formativi Territoriali

I CFT (Centri Formativi Territoriali) sono le strutture autorizzate dalla Provincia di Firenze all'erogazione di corsi a Catalogo finanziati con voucher individuali FSE.

Un Centro Formativo Territoriale è l'insieme delle sedi e delle strutture messe a disposizione degli utenti dalle Agenzie formative per fornire informazioni, orientamento e formazione.

Il CFT non è un costo aggiuntivo per le Agenzie ma un progetto di rete.

Un CFT è prima di tutto una rete di risorse messe a disposizione dei partner dell'ATI. Non si tratta di andare ad aprire altre sedi o sportelli, quanto piuttosto di valorizzare attraverso la messa in

comune delle strutture esistenti e già operative (o il coinvolgimento di altre strutture di enti sostenitori, non soci dell'ATI) il patrimonio di risorse e di competenze posseduto dai Partner dell'ATI candidata.

Ogni CFT ha sede presso le strutture (aule, uffici, sportelli, chioschi,...) messi in condivisione dai soci ATI. Le sue attività come le sue sedi saranno identificate attraverso un LOGO comune, prodotto e fornito dalla Provincia.

Le strutture messe a disposizione dai soci ATI per i CFT potranno continuare a svolgere la loro attività quotidiana di agenzia contemporaneamente a quella dei CFT, essendo quella dei CFT solo una delle attività formative possibili per le Agenzie e finanziabili per la Provincia.

Cosa troveranno i cittadini presso una delle strutture CFT.

Presso i CFT gli utenti potranno:

- ricevere informazioni sui corsi a Catalogo del CFT e sull'intero Catalogo della Provincia.
- Ricevere orientamento sul corso prescelto
- ricevere assistenza per la compilazione delle richieste di voucher individuali FSE
- consegnare la domanda di richiesta
- fruire dei corsi a Catalogo prescelti dopo che il voucher è stato approvato
- adempiere semplici atti amministrativi dovuti, della cui gestione la Provincia potrà incaricare direttamente i CFT (firma dell'atto unilaterale, consegna documentazione mancante, ecc..).

Dove saranno localizzati i CFT.

I CFT saranno nove, uno per ciascun area in cui è stato suddiviso il territorio fiorentino, come di seguito illustrato. Ogni CFT sarà gestito da una sola ATI. Le sedi e i locali e le aule nella disponibilità di ciascun CFT saranno in funzione di quante sedi locali e aule i soci dell'ATI avranno messo a disposizione del progetto. I CFT potranno essere organizzati, gestiti e strutturati in maniera differente a seconda del territorio e della compagine delle ATI di gestione.

Ogni CFT è gestito da un'ATI di Agenzie Formative accreditate. I locali non accreditati che i partner dell'ATI o eventuali enti sostenitori desiderassero mettere a disposizione sono soggetti alle norme sull'accREDITAMENTO a cui si rimanda.

4 Processo di realizzazione del progetto CFT.

Di seguito forniamo una breve descrizione del flusso delle attività, dei bandi e delle procedure relative al funzionamento dei CFT e dei voucher FSE.

L'attivazione dei CFT prevede le seguenti fasi:

1. A seguito dell'emissione del presente Avviso. Presentazione delle domande, secondo le regole specificate. Le domande conterranno, fra l'altro:

Definizione della compagine dell'ATI;

Catalogo dell'Offerta Formativa per l'Area Territoriale su cui l'ATI intende operare;

Organizzazione logistica del CTF e strutturazione dei servizi offerti.

2. Selezione delle domande, secondo i criteri di valutazione specificati nel presente Avviso.

3. Attribuzione delle Aree Territoriali ai vincitori.

4. Avvio dell'attività dei CFT che comprenderà i servizi di: informazione e pubblicizzazione dei corsi a Catalogo; supporto all'utenza per la compilazione delle richieste di Voucher ed ogni altro servizio previsto dall'offerta presentata.

5. Una volta avviata l'attività dei CFT, la Direzione Formazione emetterà uno o più bandi per l'attribuzione di Voucher Individuali, secondo quanto stabilito dal Programma Operativo Regionale e Piano Attuativo di Dettaglio, Regione Toscana. I voucher formativi saranno richiesti dalle singole persone. Ogni utente potrà chiedere il voucher in qualsiasi CFT della Provincia di Firenze, escluso il Circondario Empolese-Valdelsa.

Al momento dell'emissione del bando voucher, la Direzione Formazione stabilisce delle riserve finanziarie per ciascun CFT, che andranno a costituire il loro budget. Tali risorse costituiscono il tetto massimo di spesa, ovvero, gli utenti potranno richiedere di spendere il proprio voucher presso il CFT fino al raggiungimento del tetto massimo di spesa previsto per quel CFT.

6. Richiesta del voucher, da parte dei singoli utenti, secondo le modalità previste dal Bando Voucher della Direzione Formazione.

7. Selezione delle richieste di Voucher a cura della Direzione Formazione della Provincia.

8. Pubblicazione dell'elenco degli assegnatari di voucher.

9. Avvio del corso presso il CFT, secondo le regole specificate nel presente Avviso.

5 Aree territoriali dei CFT.

Il Territorio della Provincia è stato diviso in 9 aree territoriali. Ciascuna area sarà l'ambito di

riferimento di un CFT.

I criteri adottati per identificare le aree sono:

- popolazione;
- omogeneità territoriale;
- corrispondenza con le zone di competenza dei Centri per l'Impiego.

Le 9 aree identificate sono:

Mugello	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero e a Sieve, Scarperia, Vaglia e Vicchio
Montagna Fiorentina	Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo
Area Metropolitana Nord-Ovest	Calenzano, Campi, Sesto Fiorentino
Area Metropolitana Sud-Ovest	Lastra a Signa, Scandicci e Signa
Area Fiorentina Nord	Comune di Fiesole e i Quartieri 2 e 5 di Firenze
Firenze Centro	Quartieri 1 e 4 di Firenze
Area Fiorentina Sud	Comune di Bagno a Ripoli e il Quartiere 3 di Firenze
Chianti – Val di Pesa	Barberino Valdelsa, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano Val di pesa, Tavarnelle Val di Pesa
Valdarno	Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno

Le aree territoriali sono state ulteriormente raggruppate in tre fasce, secondo la percentuale di abitanti per Area Territoriale (somma dei Comuni) rapportata al numero complessivo di abitanti dell'intera Provincia di Firenze. Quindi:

- la fascia 1 comprende le Aree Territoriali con un numero complessivo di abitanti inferiore o uguale all'8% del totale degli abitanti della Provincia di Firenze;
- la fascia 2 include le Aree Territoriali con un numero complessivo di abitanti compreso tra il 9% e il 15% del totale degli abitanti della Provincia di Firenze;

- la fascia 3 include le Aree Territoriali con un numero complessivo di abitanti maggiore del 15% del totale degli abitanti della Provincia di Firenze.

Le tre fasce identificate risultano dunque costituite dalle seguenti aree territoriali (CFT):

FASCIA 1	< o = 8%	Mugello, Montagna Fiorentina, Chianti Val di Pesa, Valdarno
FASCIA 2	9% - 15%	Area Metropolitana Nord Ovest, Area Metropolitana Sud Ovest
FASCIA 3	>15%	Area Fiorentina Nord, Firenze Centro, Area Fiorentina Sud

Le risorse finanziarie che verranno riservate a ciascuna area, saranno attribuite proporzionalmente tenendo conto di questa suddivisione.

6 Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature e alla realizzazione delle attività:

Ogni CFT sarà gestito da un ATI – Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) tra Agenzie Formative accreditate. Ogni membro dell’ATI deve essere obbligatoriamente un soggetto accreditato dalla Regione Toscana così come previsto dal DGR 401 del 26/05/08 e seguenti pena la non ammissibilità della domanda.

L’Associazione Temporanea di Imprese è modellata sullo schema della joint venture. L’associazione temporanea consente a più enti di partecipare alla selezione collaborando tra loro.

Nell’associazione temporanea più imprese si associano pur restando giuridicamente soggetti distinti. Le imprese così associate possono formulare il progetto che viene presentato dal Capofila per tutti gli enti partner. L’impresa che assume la veste di capofila cura i rapporti tra l’Amministrazione e il raggruppamento, tramite un mandato collettivo con rappresentanza.

Ai raggruppamenti è consentita la presentazione dell’offerta prima della costituzione in ATI (ATS), purchè sia sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti. La domanda dovrà inoltre contenere l’impegno che, in caso di esito positivo della selezione, i partner costituiranno in maniera formale entro 30 giorni ATI o ATS, avente come Capofila il Soggetto precedentemente

indicato. L'inosservanza di tale impegno comporta l'annullamento dell'aggiudicazione.

STRUTTURA E REGOLE DI FUNZIONAMENTO DELL'ATI:

Ogni ATI avrà un Soggetto Capofila, scelto fra le Agenzie Formative che ne fanno parte, che sarà il referente unico per i rapporti con la Provincia.

I singoli concorrenti alla selezione non possono partecipare in più di una associazione temporanea per la stessa Area Territoriale. E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di domanda.

Ciascuna Agenzia Formativa potrà ricoprire il ruolo di Capofila dell'ATI in una sola Area Territoriale .

Ciascuna Agenzia Formativa capofila di un'ATI potrà partecipare come partner di un'altra ATI in una sola altra Area Territoriale.

Un' Agenzia formativa non capofila di un'ATI può partecipare alla presente selezione in qualità di partner, nelle seguenti modalità:

1. partner di un'unica ATI;
2. partner in 2 ATI purché operanti in 2 Aree Territoriali diverse;
3. partner in 3 ATI purché operanti in Aree Territoriali diverse e purché almeno una delle ATI concorra per un'area appartenente alla fascia 1.

Ciascuna Agenzia non può presentare a nessun titolo (capofila, partner) più di una domanda a valere sulla stessa Area, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le ATI in cui essa compare.

Non è ammessa in nessun caso la presentazione della domanda e quindi anche la partecipazione di un'Agenzia Formativa in più di 3 ATI.

Nel caso in cui la stessa Agenzia Formativa dovesse presentare domanda in più di 3 ATI, tutte le ATI che la vedono partner saranno escluse dalla valutazione.

L'ATI che ottiene l'approvazione non è in nessun modo modificabile nella sua composizione, essendo stata la sua compagine oggetto di valutazione. Come indicato in premessa, al termine della

prima fase (31/12/2011) verrà fatta una nuovo avviso pubblico di selezione ed in quel caso l'ATI che si vuole ripresentare potrà modificare, fra l'altro, anche la sua composizione.

7 Il Catalogo dell'Offerta Formativa

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Catalogo dell'Offerta Formativa che le ATI dovranno presentare, dovrà essere in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-

- 2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
 - del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
 - del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
 - del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
 - del Regolamento (CE) n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 363/2004 e, per il periodo di vigenza, dal Regolamento (CE) n. 1976/2006;
 - della DGR 383/2001, modificata dalla DGR 909/2001 e dalla DGR 1198/2004, che istituisce un regime di aiuti alla formazione con risorse del POR Obiettivo 3 2000/2006;
 - del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 02/03/2000;
 - della DGR 968/2007, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
 - del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
 - della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.

DESCRIZIONE

Il Catalogo dell'Offerta Formativa Personalizzata è uno strumento di raccolta, classificazione, validazione e consultazione di percorsi formativi proposti dalle ATI.

Il Catalogo presentato a valere sul presente Avviso ha durata e validità fino al 31/12/2011.

Le domande di inserimento dei percorsi formativi in Catalogo devono essere presentate entro la scadenza prevista dal presente Avviso, ed unitamente alla domanda di costituzione di CFT.

Il Catalogo Formativo, una volta approvato dalla Direzione Formazione, non potrà essere modificato.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente utilizzando il formulario previsto.

TIPOLOGIA E NUMERO MASSIMO DI CORSI NEL CATALOGO.

Ogni ATI dovrà proporre, per l'Area Territoriale per la quale concorre, un catalogo di corsi.

Può essere richiesto l'inserimento in Catalogo di percorsi formativi di diversa tipologia e durata.

I corsi dovranno essere raggruppati, ai fini di una migliore fruizione da parte dell'utenza, nei settori stabiliti dal Sistema Regionale delle Competenze, ovvero:

- agricoltura zootecnia silvicoltura e pesca
- ambiente ecologia e sicurezza
- artigianato artistico
- cartotecnica stampa editoria
- chimica e farmaceutica
- credito, finanza, assicurazioni gestione e intermediazione immobiliare – area assicurazioni
- credito, finanza, assicurazioni, gestione ed intermediazione immobiliare - area banca
- distribuzione commerciale
- edilizia ed impiantistica
- fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre – area vetro cavo
- informatica
- lavorazioni orafe
- legno mobili e arredamento
- logistica e trasporti
- produzioni alimentari
- produzioni metalmeccaniche
- pubblicità comunicazione pubbliche relazioni
- servizi di istruzione e formazione
- spettacolo
- sport benessere e cura della persona
- tessile abbigliamento calzature e pelli
- trasversale
- turismo alberghiero e ristorazione
- vendita e riparazione di auto e moto veicoli

Numero massimo di corsi per ciascuna ATI concorrente:

- il numero massimo di corsi si definisce moltiplicando il numero dei partner di ciascuna ATI (compreso il capofila) per un moltiplicatore fisso pari a 10 (dieci);
- il numero così ottenuto definisce il numero massimo dei corsi presenti nel Catalogo dell'Offerta Formativa di ciascun CFT, che in ogni caso non potranno essere superiori a **50** corsi per ATI.

E' importante notare come non sia efficace ingrossare le ATI soltanto per ottenere un numero elevato di corsi presentabili, mentre è più utile creare un equilibrio fra corsi presentati, partner, tematiche presidiate direttamente dalle agenzie partner dell'ATI, poichè in sede di valutazione si effettuerà un riscontro fra corsi presentati e le agenzie che li erogano.

Stabilito il numero massimo presentabile, la domanda deve prevedere solamente il 90% del totale massimo dei corsi.

Il restante 10% dei corsi, potrà essere sottoposto alla valutazione della Direzione Formazione in fasi successive, secondo le esigenze delle ATI e i fabbisogni formativi riscontrati.

In sintesi, quindi, nella domanda di candidatura devono essere presentati solo il 90% dei corsi che andranno a costituire il Catalogo dell'Offerta formativa di ciascun CFT.

METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE DEI CORSI A CATALOGO.

Il Catalogo dell'Offerta formativa provinciale sarà articolato sia per settori economici in accordo con la suddivisione operata dal Repertorio delle Figure professionali della Regione, sia per Centri Territoriali. I voucher finanziabili con apposito bando emesso dalla Direzione Formazione saranno spendibili all'interno di uno o più corsi presenti sul Catalogo. L'Utente potrà visionare il catalogo online in un apposito spazio web da cui potrà ricavare tutte le informazioni utili per la scelta del corso.

Il Catalogo si pone come strumento di offerta di corsi selezionati e approvati dalla Direzione Formazione, in tal senso l'accesso al Catalogo è subordinato a valutazione e ad approvazione, nonché al rispetto di determinati vincoli di seguito indicati.

Obiettivi del Catalogo sono:

- fornire un'offerta formativa vasta e articolata nei settori economici indicati sopra, attraverso tematiche di base, trasversali e specialistiche;

- caratterizzare ogni CFT per alcune tematiche particolari, anche legate alle vocazioni territoriali, - indicativamente in misura non inferiore al 25% del totale dei corsi inseriti;
- rispondere a esigenze formative al momento non prevedibili (in misura non superiore al 10%)

Ogni CFT dovrà dunque coprire le esigenze formative della propria Area Territoriale e caratterizzarsi su alcune tematiche specifiche, scelte fra quelle successivamente indicate:

Mugello	Agricoltura – ambiente; Sociale
Montagna Fiorentina	Agricoltura – ambiente; Moda; Pelletteria
Area Metropolitana Nord-Ovest	Manifatturiero; Commercio
Area Metropolitana Sud-Ovest	Moda; Servizi; Pelletteria; Editoria
Area Fiorentina Nord	Meccanica; Energia – Acqua – Gas; Servizi
Firenze Centro	Turismo; Cultura; Artigianato Artistico Commercio
Area Fiorentina Sud	Servizi; Agricoltura – Ambiente
Chianti – Val di Pesa	Agricoltura – ambiente; Turismo
Valdarno	Commercio; Chimica; Sociale; Meccanica

Le tematiche indicate sono delle indicazioni utili per concentrare la progettazione del catalogo verso alcuni argomenti ritenuti significativi per la caratterizzazione delle attività dei CFT. Niente vieta che un' ATI in sede di presentazione del proprio Catalogo proponga come tematica specifica un argomento relativo a un settore o comparto non previsto dalla tabella precedente per l'area di riferimento. Se un' ATI ritenesse di voler aggiungere una tematica al proprio CFT, potrà farlo in sede di partecipazione alla gara fornendo nel formulario di partecipazione le motivazioni e i dati sulla base dei quali si è ritenuto di operare in tal senso.

Una ulteriore possibilità di rimodulazione e riprogettazione dei corsi in funzione delle tematiche e vocazioni territoriali sarà effettuata anche al termine della prima fase prevista per il dicembre 2012, le tematiche prioritarie saranno ridefinite sulla base delle esperienze maturate nella fase di sperimentazione.

Il sistema Regionale delle Competenze.

La progettazione del Catalogo potrà essere realizzata o sulla base del Sistema Regionale delle Competenze o secondo conoscenze e capacità elaborate dalle Agenzie proponenti.

Il numero di corsi non riferiti a Figure del Repertorio che si possono inserire nel Catalogo di ciascun CFT non può superare il 25% del totale dei corsi del Catalogo.

I corsi saranno modulati in Unità Formative **UF** costruite su almeno una Conoscenza o Capacità. Per i corsi riferiti al Sistema della Competenze non è dovuto soddisfare con un singolo corso un'intera **ADA**.

I corsi dovranno avere un marcato indirizzo professionalizzante, essere indirizzati ad offrire competenze acquisibili nel breve periodo di durata del corso ed essere sempre riferiti a una Figura professionale di riferimento (se presente nel RRFP), anche se si sarà scelto di progettare attingendo ad ADA diverse.

I corsi non riferiti a Figure del Repertorio regionale.

Se nella fase di progettazione si dovesse rilevare l'assenza di una Figura di riferimento utile per la progettazione di uno o più corsi, si procederà come segue:

- utilizzare l' apposita sezione del formulario;
- inserire la/le capacità e/o conoscenza/e che si intendono fornire all'allievo
- articolare nei contenuti formativi le capacità e conoscenze che si intendono fornire all'allievo;
- non superare il 25% del totale dei corsi del proprio Catalogo.

Il Catalogo dell'offerta formativa.

A seguito dell'approvazione delle domande, le ATI vincitrici avranno accesso al Catalogo on line dei corsi disponibile sul sito web della Direzione Formazione, sul quale inseriranno secondo le procedure stabilite i propri corsi, così come validati dal Nucleo di valutazione. Completata la fase di inserimento, il Catalogo sarà consultabile online dagli utenti, che avranno visibilità delle varie schede dei corsi organizzate sia secondo i settori del Sistema delle Competenze sia per Centri Formativi Territoriali.

Non saranno ammessi a Catalogo i corsi dovuti per legge, i corsi di qualifica, i corsi soggetti a riconoscimento provinciale ai sensi della LR 32/02 art. 17 comma1, lett. b, e i corsi di “specializzazione”.

I percorsi formativi proposti devono rispettare i seguenti vincoli:

- la durata minima del corso: 16 ore;
- la durata massima del corso: 250 ore;
- il numero massimo partecipanti per corso: 15;
- i parametri di costo ora/allievo in funzione della durata.

Parametri di costo ora/allievo in funzione della durata del corso:

DURATA	COSTO ORA/ALLIEVO
Fino a 40 ore	€ 22,00
Da 41 a 80 ore	€ 18,00
Da 81 a 120 ore	€ 14,00
Oltre 120 ore	€ 10,00

Gli importi sono da considerarsi al lordo di ogni tassa o imposta, quale quota di iscrizione sostenuta dal partecipante per la frequenza al corso.

Stage.

L'attività di stage è ritenuta ammissibile per i corsi di durata superiore alle 120 ore, purché coerente con gli obiettivi formativi.

È compresa nel totale delle ore di corso e non può superare il 30% del totale ore corso.

FAD

Per il calcolo del costo ora/allievo la durata del percorso formativo è da intendersi al netto delle ore delle ore di FAD.

Se l'ATI vorrà erogare della formazione in FAD, questa è da considerarsi aggiuntiva al totale delle ore corso.

Aule e laboratori.

I corsi devono essere erogati presso le aule disponibili sul territorio di riferimento che l'ATI gestisce. Potranno essere utilizzati in via eccezionale dei locali non situati sul territorio di competenze se necessari all'attività formativa e non disponibili nell'area territoriale del CFT. Per esempio un laboratorio specializzato, un centro di ricerca, un'Ente particolare, non situato nell'area del CFT ma che necessario per completare l'offerta corsuale, con esercitazioni pratiche, visite di studio, stage, ecc... . In questo caso il/i locali fuori territorio dovranno essere indicati nella domanda e soggetti ad approvazione. La Provincia si riserva di non approvare locali o strutture non ritenute

strettamente necessarie o reperibili sul territorio del CFT.

Certificazione degli esiti.

Gli interventi formativi devono concludersi con il rilascio ai/alle partecipanti che hanno concluso il percorso delle seguenti tipologie di attestazione, secondo quanto stabilito dalla DGR 532/2009:

- **dichiarazione degli apprendimenti**, quando la progettazione prende a riferimento gli standard previsti dal Repertorio regionale delle figure professionali;
- **attestato di frequenza**, in tutti gli altri casi.

Modalità di approvazione dei corsi presentati successivamente (10% del catalogo).

Il 10% dei corsi può essere sottoposto alla valutazione della Direzione Formazione dopo che è stato assegnato il CFT all'ATI proponente, secondo le esigenze dei CFT e i fabbisogni formativi riscontrati.

Il progetto di corso dovrà essere presentato sulla base dello stesso format e delle stesse regole con cui è stato presentato il Catalogo.

La Direzione si impegna a valutare le richieste entro 30 giorni.

I corsi presentati a valere su questa parte seguono pertanto regole e norme valenti per il Catalogo.

Criteri di valutazione.

I corsi presentati per l'inserimento a Catalogo sono soggetti a valutazione e approvazione. Fatto salvo quanto esplicitato in seguito relativamente alla valutazione complessiva della domanda presentata dalla 'ATI per la gestione di un CFT, si indicano qui alcuni vincoli e parametri di valutazione, specifici per il Catalogo:

- la Direzione si riserva di approvare o non approvare il catalogo nel suo insieme
- la direzione può approvare il catalogo nel suo insieme ma non approvare uno o più corsi dello stesso;
- la direzione può approvare il catalogo nel suo insieme ma chiedere modifiche, variazioni, precisazioni, approfondimenti, anche sostanziali, a uno o più corsi inseriti nello stesso.

L'ATI richiedente è tenuta ad attenersi alle prescrizioni che verranno fatte in sede di valutazione di merito del Catalogo, pena la non approvazione dell'intera domanda.

Le modifiche che la Direzione chiederà potranno riguardare sia i contenuti che il costo dei corsi, qualora non li ritenesse congrui, coerenti o aderenti alle normative in vigore o alle politiche

formative FSE, regionali o provinciali.

Adempimenti del CFT per i corsi inseriti nel Catalogo.

I corsi inseriti a Catalogo sono ritenuti validi fino al 31/12/2011, in coerenza con la validità del presente Avviso.

L'Organismo di Formazione è tenuto a:

- inserire sul sistema online della Direzione i corsi del proprio Catalogo, così come approvati in sede di valutazione della domanda, fatto salvo le prescrizioni;
- aggiornare il sistema online di informazione e gestione del proprio Catalogo;
- aggiornare le schede corso in caso di modifica dei dati in esse contenuti (sede, orari, recapiti, ecc.);
- avviare il corso nei tempi indicati;
- attivare obbligatoriamente il corso laddove sia stato raggiunto il numero minimo di allievi previsto.

I corsi finanziati tramite il voucher formativo presuppongono una serie di adempimenti burocratici a carico dell'Organismo Formativo, il quale, in fase di attuazione, dovrà:

- comunicare alla Provincia l'avvio del corso cinque giorni prima ;
- registrare le presenze dei partecipanti che usufruiscono di voucher formativi sugli appositi registri vidimati dalla Provincia;
- comunicare ogni variazione dell'attività programmata (spostamento lezioni, sostituzione docenti, ecc.) ai beneficiari del voucher e all'Amministrazione almeno un giorno prima;
- assicurare il corretto accertamento delle competenze acquisite, secondo il Sistema Regionale;
- fornire i dati sul monitoraggio richiesti;
- accettare le eventuali ispezioni e controlli provinciali.

In caso di mancata attuazione degli adempimenti richiesti, la Provincia si riserva la facoltà di sospendere, revocare e procedere con gli atti dovuti secondo le norme vigenti.

8 I CFT - Funzionamento

Le ATI aggiudicatarie avranno il compito di gestire le attività dei CFT, finalizzate all'erogazione di

corsi di formazione finanziati dai voucher individuali, che gli utenti avranno l'obbligo di spendere presso il CFT, dopo averne fatto domanda alla Provincia.

I compiti dei CFT spaziano dall'informazione, all'orientamento, all'assistenza e infine all'erogazione dei corsi. Tali attività, si intende, limitatamente al Catalogo dell'offerta formativa dei vari CFT. Per definire in maniera più specifica, ma non esaustiva, i compiti dei CFT forniamo una lista delle principali attività che le ATI aggiudicatrici si impegnano a realizzare, all'interno del progetto CFT :

1. Progettazione dei corsi a Catalogo;
2. Curare la pubblicizzazione dei corsi, anche al di fuori della propria Area Territoriale di competenza, utilizzando strutture proprie o partner, secondo le modalità ritenute più appropriate (internet, free press, stampa, ecc..);
3. Curare l'informazione e l'orientamento degli utenti e recepire i fabbisogni formativi e le esigenze di tipo logistico e organizzativo, ai fini di una efficace progettazione e realizzazione dei corsi;
4. Supportare gli utenti nei vari adempimenti amministrativi. In particolare, il CFT dovrà:
 - Raccogliere le domande di voucher debitamente compilate, firmate e complete in ogni loro parte;
 - trasmettere le domande raccolte alla Direzione Formazione per permetterne la valutazione e l'archiviazione;
 - informare gli utenti degli esiti dalla valutazione delle domande di voucher;
 - per le domande con esito positivo, provvedere a far firmare all'utente l'Atto Unilaterale e/o ogni altro eventuale adempimento amministrativo;
 - trasmettere l'Atto Unilaterale alla Direzione Formazione (se questa non riceve l'atto, il voucher non può considerarsi assegnato);
5. Avviare ed erogare i corsi secondo le norme richiamate nel presente avviso e secondo la DGR 569/2006;
6. partecipare agli eventuali incontri programmati dalla Direzione Formazione.

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E RAPPORTI CON LA DIREZIONE FORMAZIONE.

L'attività del CFT è coordinata dal capofila, che cura tutti gli adempimenti di cui sopra in nome e per conto dei partner dell'ATI, anche in relazione ai rapporti con la Direzione Formazione.

Le Agenzie Formative partecipanti all'ATI faranno riferimento al Capofila per ogni comunicazione

o adempimento con la Direzione Formazione, salvo diverse indicazioni da parte degli Uffici provinciali.

LOGO CFT

La Direzione Formazione realizzerà e fornirà ai vincitori della presente selezione un LOGO identificativo di tutti i CFT. Questi sono tenuti ad esporlo nelle proprie sedi e ad utilizzarlo su tutto il materiale prodotto.

Il nuovo LOGO identificativo del progetto CFT sarà utilizzato:

- per identificare i luoghi fisici (sedi, aule, laboratori,...) in cui si esplica l'attività dei Centri (informazione, orientamento, formazione,...)
- nella pubblicità (su qualsiasi media)
- sui documenti pubblici.

Il LOGO dei CFT non sostituisce ma si affianca agli altri obbligatori per le attività cofinziate FSE (UE, FSE, Ministero, Regione, Provincia).

Per l'utilizzo dei loghi FSE si rimanda alla normativa vigente. In particolare si precisa che un corso di un CFT può essere promosso utilizzando il logo CFT ma non il logo della Provincia o gli altri loghi FSE. Infatti saranno le persone individualmente ad essere finanziate e non il corso, quindi l'utilizzo del logo FSE per il corso non è appropriato perchè il corso stesso non è direttamente finanziato dal FSE.

GESTIONE DELLE ATTIVITA'

Il CFT si occuperà direttamente della gestione di orari, date di avvio dei corsi, sedi e tutte le altre attività logistiche in relazione ai corsi e alle attività svolte.

Per quanto riguarda le sedi di svolgimento delle attività, i CFT sono tenuti ad utilizzare le sedi indicate in fase di presentazione della domanda.

Se, per esigenze logistiche o per volontà di ampliamento del servizio, l'ATI di gestione del CFT volesse utilizzare altre sedi non indicate nella presente domanda, dovrà farne richiesta alla Direzione Formazione.

Nella domanda di candidatura dovranno essere indicate tutte le risorse di tipo logistico messe a disposizione del CFT (sedi, aule, strumenti, strumentazioni significative, laboratori,..)così come

nella propria disponibilità coerentemente con le procedure di accreditamento vigenti. Per quanto riguarda i locali che non fossero già stati accreditati presso la Regione, si rimanda alla normativa vigente, ricordando che l'utilizzo di locali non accreditati è possibile purchè si ottemperi alle prescrizioni della normativa. In particolare si ricorda che i locali non accreditati devono essere indicati al momento della presentazione della domanda.

9 Valutazione delle proposte

La valutazione delle domande sarà effettuata da un apposito Nucleo di Valutazione nominata dalla Dirigente del settore Formazione. E' facoltà del Nucleo chiedere chiarimenti ai candidati. Al termine dei suoi lavori il Nucleo redigerà una graduatoria per ciascun singolo CFT corrispondente a ogni singola area territoriale. Il primo classificato di ogni graduatoria sarà dichiarato vincitore e assegnatario del CFT. La Direzione potrà aggiudicare un CFT a un richiedente anche nel caso in cui si fosse presentato un solo concorrente per una certa area territoriale, fatto salvo che la proposta presentata sia ritenuta accettabile e il punteggio minimo per l'assegnazione superato. Nel caso in cui un soggetto vincitore non fosse dichiarato eleggibile, a seguito di verifiche successive all'assegnazione, sui documenti presentati e sulle dichiarazioni rilasciate (ovvero non ottemperasse alle prescrizioni della Direzione) si procederà con il secondo richiedente utilmente classificato, nel caso in cui non ci fossero altri richiedenti si procederà con un nuovo avviso pubblico (identico nelle forme e nelle modalità).

CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE:

Le proposte di candidatura sono valutate dalla Direzione Formazione competente sulla base dei macrocriteri sotto riportati:

1. Offerta formativa a catalogo
2. Composizione, organizzazione e logistica (sedi, strutture, organizzazione, personale, orari, sistemi di comunicazione, servizi aggiuntivi, ecc.)
3. Coerenza fra il catalogo e le esperienze delle agenzie componenti l'ATI

Vengono considerate cause di esclusione dalla fase di valutazione:

- la non eleggibilità della proposta al titolo del presente Avviso;
- il mancato possesso da parte dei soggetti proponenti dei requisiti richiesti;
- il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della proposta;
- il mancato ricorso all'utilizzo della modulistica prevista per la presentazione della proposta;

- la mancanza di parti essenziali e significative nella compilazione del formulario.

Al termine della fase valutativa viene redatta una graduatoria, in base alla quale i soggetti verranno incaricati dalla Provincia all'attuazione delle attività previste dal presente Avviso. Il conferimento dell'incarico è condizionato alla costituzione e formalizzazione dell'ATI, che deve intervenire entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.

La Direzione Formazione può approvare l'ATI nel suo complesso, anche se si riserva di:

- Non validare uno o più corsi proposti;
- Chiedere integrazioni e/o chiarimenti sui corsi proposti;
- Chiedere integrazioni e/o modifiche alle risorse di tipo logistico dell'ATI, sedi, aule, laboratori, ecc. , laddove non coerenti con le normative FSE.

La Direzione Formazione si impegna a completare la valutazione entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso.

PUNTEGGI

Offerta formativa a Catalogo - max 40 punti:

Per i corsi in quanto tali si procederà a una valutazione del tipo on/off, ammesso non ammesso. La progettazione del Catalogo per ciascun CFT invece sarà soggetta a valutazione di merito, secondo i seguenti criteri:

- qualità progettuale complessiva (max 20 pt.)
- specializzazione e carattere professionalizzante dei corsi (max 6 pt.)
- innovazione (max 4 pt.)
- flessibilità e rispondenza alle esigenze di aggiornamento rapido ed efficace (max 4 pt.)
- economicità (max 6 pt.)

Composizione, organizzazione e logistica - max 30 punti:

- Capacità di fare rete, in senso concreto, esplicitando le risorse di ciascun partner messe in comune per il CFT (max 8 pt.);
- capacità di coinvolgimento di altri enti e strutture (non partner dell'ATI), esplicitata in maniera chiara e concreta (max 2 pt.);
- presidio del territorio con capillarità di informazione (max 4 pt.);

- strumenti tecnologici di comunicazione e informazione (max 4 pt.);
- servizi aggiuntivi (max 6 pt.);
- modalità di informazione-orientamento-assistenza all'Utente (max 6 pt.).

Coerenza fra il catalogo e le esperienze delle agenzie componenti l'ATI - max 30 punti:

Coerenza tra le tematiche dei corsi presentati e le esperienze formative delle Agenzie partecipanti all'ATI. Il criterio di valutazione mira a premiare quei progetti che vedono ciascun corso presidiato da una o più Agenzie Formative che dichiarano esperienza nell'erogazione di tali tematiche.

- Presidio dei corsi con agenzie partner dell'ATI (max 4 pt.)
- esperienze di erogazione voucher sulle tematiche presidiate da ciascuna Agenzia (max 14 pt.)
- esperienze di formazione finanziata nelle tematiche presidiate da ciascuna Agenzia (max 6 pt.)
- esperienze di formazione non finanziata nelle tematiche presidiate da ciascuna Agenzia (max 6 pt.)

10 Finanziamento delle attività.

I CFT sono raggruppamenti di Enti accreditati che erogano attività formativa ricevendo come forma di pagamento i voucher attribuiti dalla Provincia ai cittadini che ne abbiano avuto diritto a seguito di selezione pubblica.

Finanziamento iniziale e rifinanziamento

La Provincia di Firenze finanzia in due tranches a valere per ciascuna annualità 2010 e 2011, il progetto CFT - prima fase - attraverso l'erogazione di voucher individuali spendibili esclusivamente all'interno del Catalogo dell'Offerta Formativa dei CFT.

Ciò significa che i CFT non ricevono un finanziamento diretto attraverso né questo, né altri Avvisi pubblici, ma che saranno finanziati invece dagli Allievi che potranno spendere il proprio voucher formativo presso di essi.

Nessun finanziamento diretto a nessun titolo potrà essere richiesto dai CFT alla Provincia per il rimborso di spese eventualmente sostenute per l'attivazione e la gestione di un CFT.

Volumi per area

Ciascun CFT avrà un panel di voucher attivabile, esaurito il quale nessun ulteriore voucher può essere speso presso quel CFT fino al nuovo rifinanziamento da parte della Provincia con altro bando; quindi un bando per il 2010 e uno per il 2011 finanzieranno voucher spendibili presso i CFT. Ogni CFT avrà un volume di voucher attivabili secondo la tabella che segue. Ciò significa che ogni CFT potrà accogliere utenti con voucher spendibili presso i propri corsi fino al raggiungimento del tetto massimo di spesa stabilito per ciascun CFT. Esaurito il panel di un CFT l'utente ha la possibilità di richiedere voucher per un altro CFT. Non si dà la possibilità di travaso di importi massimi (il panel) da un CFT a un altro anche in presenza di ATI o Partner identici. Questo al fine di salvaguardare l'autonomia e la caratterizzazione di ciascun CFT, e di ciascun territorio. La Direzione Formazione provvederà a tenere conto di quanti voucher ed esattamente degli importi di tali voucher spesi presso ciascun CFT. I CFT sono tenuti a tenere simile contabilità al fine di avere sotto controllo l'andamento dell'erogazione e poter informare i propri utenti delle disponibilità residue.

La seguente tabella illustra in valori percentuali le modalità di calcolo delle riserve per ciascun CFT. Nell'attribuzione delle percentuali è stata seguita sempre la stessa modalità della divisione in Fasce, precedentemente applicata. Le percentuali stabiliscono quanto del totale dell'importo che la Provincia metterà a bando (voucher individuali) sarà spendibile presso un CFT. Le percentuali si riferiscono a ciascuna area, ovvero per es. Mugello= 6,25%, Montagna Fiorentina = 6,25 % , Valdarno= 6,25%, ecc. ecc.

FASCIA 1	6,25%	Mugello, Montagna Fiorentina, Chianti Val di Pesa, Valdarno
FASCIA 2	12,00%	Area Metropolitana Nord Ovest, Area Metropolitana Sud Ovest
FASCIA 3	17,00%	Area Fiorentina Nord, Firenze Centro, Area Fiorentina Sud

11 Termini e modalità di presentazione delle candidature.

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione, via Capo di Mondo, 66 Firenze a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00 – 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura “**Avviso pubblico per la Costituzione di CFT- Area territoriale _____ (specificare)**”.

Le domande dovranno pervenire entro il giorno 19/3/2010 alle ore 13.00. Non farà fede il timbro postale. Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno

presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Documenti da presentare:

- formulario relativo al progetto di gestione del CFT nel formato scaricato dal sito web della Direzione Formazione;
- CD (o pendrive) contenente copia del formulario
- domanda di ammissione alla selezione, firmata dal legale rappresentante del Soggetto capofila dell'Associazione temporanea;
- sottoscrizione del formulario con impegno alla costituzione di ATI/ATS, se non già costituita, duplicata e firmata da ogni partner dell'Associazione temporanea;
- eventuale dichiarazione dei Soggetti sostenitori;
- eventuale dichiarazione di idoneità dei locali non registrati.

12 Verifiche e controllo delle attività

La Provincia di Firenze esegue controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli Organismi Formativi al momento della presentazione delle domande di candidatura.

La provincia effettuerà controlli a campione sulle strutture dichiarate in sede di presentazione delle candidature. La verifica mira a controllare l'effettiva disponibilità per i CFT delle strutture dichiarate.

In caso di difformità fra quanto dichiarato e quanto riscontrato si provvederà secondo norma.

La Provincia di Firenze esegue inoltre controlli sull'intera gestione delle attività finanziate FSE, se a seguito di tali controlli, emergessero non conformità rispetto a quanto dichiarato e/o irregolarità nell'erogazione del percorso formativo, la Provincia di Firenze provvede a richiedere eventuali correzioni e aggiornamenti e/o a provvedere alla cancellazione del percorso dal Catalogo in presenza di gravi motivi di non conformità. Se l'irregolarità dovesse essere rilevata sulla gestione dell'intero CFT piuttosto che su un singolo corso la Provincia provvederà a prendere i provvedimenti dovuti secondo la gravità dell'irregolarità riscontrata, arrivando fino alla sospensione del CFT stesso e alla susseguente indizione di nuova selezione per la gestione di tale CFT.

Fermo restando ogni altro provvedimento che dovesse ritenersi necessario applicare, in relazione alla normativa europea, nazionale o regionale vigente.

13 Informazione e pubblicità

Nella promozione, presso il mercato privato, della propria offerta formativa contenuta nel Catalogo i singoli Organismi di Formazione dovranno rispettare tassativamente alcuni codici di comportamento, di seguito specificati:

- l'utilizzo del logo della Provincia di Firenze è vietato (per il corretto uso dei LOGHI FSE e CFT si veda quanto sopra indicato);
- deve essere garantita la corrispondenza delle informazioni inerenti le iniziative pubblicate sul Catalogo Provinciale e pubblicizzate contemporaneamente con altri mezzi di comunicazione (es. sul proprio sito o altri media);
- l'informazione sui corsi sia a mezzo stampa, internet e altro sia fornita personalmente agli interessati, dovrà essere improntata a correttezza e rispetto di regole etiche e deontologiche assimilabili a quelle di un Ente pubblico.

In caso di mancato rispetto di tali codici di comportamento, la Provincia si riserva la facoltà di revocare l'ammissione al Catalogo dell'Organismo di Formazione. Resta inteso che la responsabilità rispetto alla congruenza dei contenuti e alla qualità formativa di corsi pubblicizzati attraverso il Catalogo è esclusivamente degli Organismi di Formazione proponenti.

14 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

15 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Lavoro e Formazione nella persona della Dott.ssa Sandra Breschi.

Resta inteso che il Catalogo potrà essere consultato liberamente da chiunque e in tal senso la Provincia non tutela in alcun modo né risponde quindi per eventuali danni rispetto a diritti d'autore, privativa o simili, la cui tutela, se esercitabile, resta in capo alla agenzia/ente interessato.

16 Informazioni sull'Avviso, modulistica ed esiti

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso attraverso il sistema delle FAQ, e verificare l'esito della valutazione consultando il sito della Provincia all'indirizzo

<http://formazione.provincia.fi.it>.